

Regno di un superfluo assolutamente necessario.

La legge del 1764. credette mettere un'ostacolo agli abusi della estrazione vietandola quando il prezzo crescesse a trenta lire il festiere. Si presume sicuramente, che potesse esser contrario all'interesse generale, che il prezzo di questa derrata crescesse dippiù.

Io non mi fermerò ora a discutere se quel prezzo stesso troppo si allontanasse dal prezzo abituale della mano d'opera, e se fosse conveniente di aumentare così rapidamente il momentaneo beneficio de' proprietarj de' terreni a spese del comodo publico, e forse a rischio di opporsi a i stabilimenti dell'industria. Tal discussione non entra nel mio proposito; ma debbo mostrare che il fine stesso d'impedire che il prezzo de' grani in Francia non oltrepassassi le trenta lire non si conseguiva affatto per mezzo della legge che proibiva l'estrazione quando non l'avesse ecceduto.

Il prezzo de' grani dipende essenzialmente dalla somma del superfluo che mantiene una specie di bilancia tra le forze ineguali de' compratori, e de' venditori di tal derrata. Or nel principio di una ricolta quando, essendo la derrata per dovunque abbondante, non si può mai paragonare con una qualche regolarità la somma de' bisogni, e la quantità de' grani ch'esiste; è possibile allora che si faccia uscir dal Regno una parte essenziale del superfluo dell'annata senza che il prezzo cresca al di sopra delle trenta lire?

Ma a misura che il consumo fa diminuir da  
per